



Feralpisalò, ricorda Alessandria: si può!

Un anno fa, dopo la sconfitta in casa, qualificazione centrata in trasferta L'allenatore Zenoni: «Sì, abbiamo buone speranze di arrivare alla finale»

Sergio Zanca

Nessuna delle squadre di casa, l'altra sera, è riuscita a imporsi nella semifinale d'andata dei play-off: non il Catania (0-2 col Trapani, partendo da 0-2), né l'Imolese (0-2 col Piacenza, a segno Ferrari, ex Brescia), l'Arezzo (2-3 col Pisa), e nemmeno la Feralpisalò (1-1 con la Triestina).

Le gare di ritorno di domenica daranno la risposta definitiva su chi entrerà nelle due finalissime che daranno accesso alla Serie B. Visto che Trapani e Triestina possono accontentarsi del pareggio, il Pisa di perdere con un gol di scarto, e il Piacenza addirittura con due, queste quattro sembrano avvantaggiate nella corsa verso l'alto.

Ma il calcio da abituato alle sorprese più incredibili. Nello scorso campionato, ad esempio, la Feralpisalò ha perso 2-3 al «Turina» contro l'Alessandria di Michele Marcolini, ex Lumezzane, accorciando le distanze soltanto negli ultimi minuti con Statti e Ferretti. Sembrava non avesse più possibilità di rimanere a galla, e invece tre giorni dopo è andata al «Mocca-gatta», il terreno sul quale è cresciuto Gianni Rivera, imponendosi con un secco 3-1 (gol di Raffaello, Simone Guerra e Ferretti), gelando gli orsi, e passando il turno degli spareggi-promozione per la Serie B.

UN'IMPRESA di altissimo contenuto tecnico-agonistico, non facilmente ripetibile, ma comunque in grado di regalare suggestioni positive in vista della trasferta di domenica a Trieste: «Ci teniamo stretti il pareggio - ha dichiarato il portiere della Feralpisalò Alessandro Livieri -. Siamo consapevoli della nostra forza, e andremo a Trieste per vincere, l'unico risultato che ci consentirebbe di entrare nella finale. Nei 90 minuti può capitare di tutto. Dobbiamo essere positivi e fiduciosi».

Il rigore sbagliato mercoledì sera da Granoche (se trasformato, avrebbe consentito agli albaradati di andare sul 2-0, e chiudere virtual-



Andrea Caracciolo tenta la conclusione contrastato da Tommaso Coletti: sono stati compagni al Brescia

Il notiziario

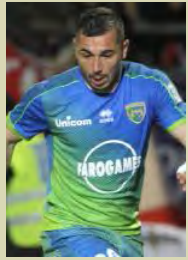
PAOLO MARCHI SQUALIFICATO
Nemmeno il tempo di archiviare una gara combattuta, e ieri pomeriggio la Feralpisalò ha ripreso la preparazione. Chi è sceso in campo da titolare contro la Triestina ha lavorato in piscina. Gli altri si sono impegnati in esercizi atletici.

Le battaglie dei play-off stanno incidendo in maniera notevole su fisico dei calciatori. In queste ore l'allenatore Damiano Zenoni è alle prese con una serie di guai in difesa.

Squalificato Paolo Marchi (ammonito col Ravenna, è incorso nel secondo giallo e, di conseguenza, fermato dal

giudice sportivo), bisogna valutare le condizioni di Gianì, bloccato da una contrattura muscolare. Visto che Canini non è ancora pienamente recuperato, Zenoni dovrà rifare il reparto arretrato, con Tartardini terzino destro, e Legati centrale, come l'altra sera nella ripresa. Il giovane Altare, condizionato dall'erroraccio sullo 0-1, andrà recuperato a livello psicologico. Nessun problema per il terzino sinistro: Contessa da segni di buona freschezza atletica.

Un altro punto interrogativo riguarda il portiere De Lucia. Messo ko all'andata col Catanzaro al «Turina» da una rete entrata del difensore Celiento, in Calabria è sceso in campo nonostante il dolore alla



Pasquale Maiorino: ha 29 anni

spalla, che si è aggravato per una botta negli allenamenti dei giorni scorsi, costringendolo, con la Triestina, ad andare in panchina, sostituito da Livieri.

mente l'incontro) è stato il segnale positivo, lo spartiacque del confronto.

Nella ripresa Maiorino ha operato l'aggancio, e la Feralpisalò ha spinto con estrema convinzione, dando l'impressione di poter ribaltare il punteggio. È risalita dal burrone con la forza d'un gioco propositivo e continuo, mettendo alle corde gli avversari.

«Nel secondo tempo abbiamo cambiato marcia - ha detto l'allenatore Damiano Zenoni - e siamo cresciuti tantissimo. La Triestina ha perso le sue certezze ed è arretrata. Peccato non essere riusciti a segnare il secondo gol, che ci avrebbe consentito di andare a Trieste in vantaggio. In ogni caso affronteremo il ritorno con buone speranze di approdare alla finale».

DETERMINANTE, ancora una volta, Pasquale Maiorino, al 7° gol stagionale. Arrivato al mercato di gennaio, il trequartista ha deciso contro l'AlbinoLefte (1-0), sbloccato a Rimini (3-1), firmato una tripletta a Meda col Renate (3-2), ha risolto col Catanzaro nella partita di andata dei quarti dei play-off (1-0), e rimediato con la Triestina (1-1). Con fiondate imprevedibili e mai banali, è sempre stato abile a lasciare il segno, e a lanciare (o a rimettere in corsa) il verde blu: «Un giocatore così può sempre fare la differenza», la notazione del terzino Sergio Contessa.

Gli altri attaccanti sono rimasti a secco. Caracciolo ha impegnato il portiere Offredi con un diagonale piazzato, ed effettuato un tentativo arcuato. Ferretti e Mattia Marchi, entrati nel finale, si sono resi pericolosi con tiri passati a un pelo dai legni.

Il maggior numero di occasioni è capitato al centrocampista Scarsella, incuneatosi spesso nell'area di rigore di avversaria: peccato non abbia trovato il guizzo risolutivo come gli è capitato di frequente in questa stagione.

Con la Triestina, domenica, la Feralpisalò verrà chiamata alla prova-verità. Non parte con i favori del pronostico, avendo a disposizione soltanto una risultato: la vittoria. Ma i giocatori in maglia verde blu sono abituati ai duelli più acri. Sono capaci, quindi, di rendere concreto un sogno. •

LA GRANDE FESTA AL «TURINA»

Un mondo vivo dietro i grandi che sognano la B

La Feralpisalò da anni non è soltanto prima squadra. Non è essere costantemente al vertice della Serie C, clienti fissi del play-off per la promozione in B. I progressi innegabili dei grandi vanno di pari passo con la

crescita del settore giovanile, del femminile, del bellissimo progetto «Senza di me che gioco è» con i ragazzi che partecipano al campionato di Quarta categoria. Mercoledì sera il «Turina» ha fatto registrare il record di affluenza di tutti i tempi: 2.092 paganti, di poco superiore ai 2.008 della scorsa stagione contro il Catania, quarti di finale dei play-off. La Feralpisalò, ogni stagione, fa un passo in avanti. Ora tocca alla prima squadra. La semifinale è già storia, ma al presidente Pasini non può bastare.



IL SETTORE FEMMINILE. La sfilata delle bambine che giocano nel vivaio della Feralpisalò: un progetto che sta dando frutti e in cui la società gardesana continua a credere fermamente. I risultati sono incoraggianti



LE VINTRICI. La prima squadra femminile della Feralpisalò, che ha conquistato la promozione in Eccellenza vincendo i play-off: un traguardo davvero strameritato al termine di una stagione da incorniciare



LA QUARTA CATEGORIA. Ragazzi davvero incredibilmente bravi quello del progetto «Senza di me che gioco è», battutisi come veri leoni (del Garda) nel loro campionato: ovazione da parte dello stadio «Turina»